

L'assessore Buondonno, De Santis e Stefano Papetti



Le opere di De Santi in mostra al Caffè Letterario e Villa Vitali

E' STATA INAUGURATA sabato, alla Galleria del Caffè Letterario di Fermo, la mostra dell'opera grafica e pittorica di Paolo De Santi, definita dal critico d'arte Stefano Papetti 'un piacere per gli occhi e per lo spirito'. L'artista si propone di rivisitare il passato innervandolo di sentimenti mo-

derni, adattandolo alla sensibilità contemporanea, guardando al presente con un certo distacco. Presenti all'inaugurazione anche l'assessore alla cultura della Provincia Giuseppe Buondonno e il sindaco Saturnino Di Ruscio che assieme a Stefano Papetti hanno presentato il catalogo.

La mostra, che ha una parte allestita anche a Villa Vitali, resterà aperta fino al 20 maggio con i seguenti orari: Caffè Letterario, in piazza del Popolo dalle 10-12.30 e dalle 16-23; Villa Vitali, in viale Trento, dalle 10-12.30 e dalle 15-19.

GRANDE PARTECIPAZIONE DELLA CITTA' ALLA CORSA

Fatica e applausi per i ciclisti della "7 Muri"

LA SECONDA edizione dei "7 Muri Fermiani, le nostre Fiandre", ha confermato l'amore della città per il ciclismo. Se non fosse stato per la pioggia, che nella mattinata ha disturbato l'arrivo del percorso medio della Gran Fondo, tutto sarebbe andato al meglio. E comunque migliaia di persone si sono assiegate lungo il percorso, dove lo sforzo dei ciclisti ha toccato picchi elevatissimi e lo spettacolo è stato grande. Perfetta l'organizzazione, guidata dal patron Alessandro Fasciani e dai suoi tanti collaboratori, tra cui Gaetano Gazzoli e Adriano Spinozzi, organizzatori del Gran premio internazionale di Capodarco. Numerosissime le autorità presenti in piazza, accanto ai dirigenti della Federazione

ciclistica regionale: dal presidente della Provincia Cesetti al sindaco Di Ruscio che ha ringraziato gli organizzatori per la giornata di sport che ha fatto conoscere meglio le bellezze della città e del territorio. Tutto ok anche nel pomeriggio per la corsa delle donne Elite che sul "Muro del ferro" hanno trovato tanti tifosi a spronarle, quasi spingerle verso il traguardo dopo gli ultimi 1.700 metri di impegnativo pavé. Per la cronaca (un ampio servizio nello sport) la gran fondo "7 muri" è stata vinta da Vladimiro D'Ascenso (Melania), il percorso medio della stessa gran fondo da Emanuele Alessiani (Petritoli Bike). Nel pomeriggio, tra le donne Elite, vittoria di Giorgia Bronzini (Gauss Rde Ormu). Ma. Nuc.



MONTE URANO

Impianto fotovoltaico, contestato il bando: così com'è danneggia le piccole imprese

— MONTE URANO —

«UN BANDO che esclude le imprese locali e mette paletti troppo ristretti che limitano la concorrenza e faranno spendere più del necessario»: così Rodolfo Nasini, di Monte Urano, che da anni lavora nel settore dell'energia, commenta il bando emesso dal Comune per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, che scade oggi.

«E' illogico — aggiunge, sottolineando di avere letto e scritto diversi bandi — mescolare la parte tecnica con quella finanziaria. Trovare il finanziamento toccava al Comune, che doveva muoversi con largo anticipo. Quante e quali aziende, senza conoscere preventivamente i dettagli dell'impianto e l'entità esatta della cifra, in un momento di crisi, possono richiedere alle banche un importo così elevato in un mese?».

Nasini precisa che, potendo disporre di un mese in più, sarebbe stato possibile formare una cordata di imprenditori locali e trovare il finanziamento. «Ma le condizioni tecniche e finanziarie del bando — protesta — hanno di fatto tagliato fuori le aziende del posto togliendo loro la possibilità di presentare una proposta. Mi chiedo se questa sia la strada giusta da percorrere: non solo non si favoriscono le piccole aziende locali, ma di fatto queste vengono danneggiate». A suo parere, a queste condizioni, le offerte saranno pochissime se non addirittura una sola.

IL CASO A OGNI MAMMOGRAFIA LE E' STATO DIAGNOSTICATO UN BANALE NODULO

Una donna accusa: «Per anni i medici non hanno capito che avevo un tumore»

GRAN BELLA parola "prevenzione": una parola che vuol dire futuro, che significa evitare dolore e sofferenze inutili, salvare vite. Se ci credi, nella prevenzione, poi però devi farla sul serio altrimenti resta una parola, vuota. Così è stato per S.F., 43 anni nel 1998, due figli ancora bambini. Di quella data è la prima mammografia di controllo. C'era un nodulo a un seno ma sembrava innocuo, almeno così le hanno detto all'ospedale. E gliel'hanno ripetuto anche negli anni successivi, a tutti i controlli ai quali è diligentemente andata, certa che quella bella parola, prevenzione, avesse un senso. Poi è arrivato il 2007, un incidente d'auto e un colpo al petto che ha richiesto un nuovo esame.

«Non credo nell'aldilà, nel destino, nei segni. Ma in quei giorni — racconta S. — mi è comparso in sogno mio padre, morto qualche anno fa. Mi diceva di controllare meglio la mia salute, di fare nuovi accertamenti. Ho sentito che c'era del vero in quelle parole e a quel punto ho deciso di cambiare medici e ospedale: sono andata a Camerino, dal dottor Giambattista Catalini. Lui mi ha salvato la vita, lui ha scoperto che il piccolo nodulo di partenza era ormai una massa di tre centimetri che andava operata al più presto».

E' COMINCIATO il vero incubo: l'intervento, i cicli di chemioterapia, almeno due anni di cure anche ormonali che l'hanno se-

gnata nel morale e nel fisico. Lei però non s'è data per vinta, forte dell'amore per i figli, ha combattuto e per ora vinto la battaglia contro la malattia. Poi ha cercato di

LA PREVENZIONE NEGATA
«Solo quando ho cambiato ospedale sono stata operata e sottoposta alla chemio»

far valere i suoi diritti: «Ho richiesto tutta la documentazione che accertava che ero sana, mentre la malattia andava avanti. Alla fine mi hanno persino accusato di aver rubato una delle mie mammografie. Io non ho rubato nulla,

voglio solo sapere perché qualcuno non mi ha permesso di curarmi prima. Avevo la febbre a 40, il braccio gonfio per gli effetti della chemio, con i linfonodi infiammati. Al "Murri" ho girato per tre giorni di reparti in reparto, ma nessuno è stato capace di aiutarmi. Vorrei sapere per quale motivo, perché non volevano darmi la possibilità di curarmi e di vivere. E oggi, ironia della sorte, oggi che ancora pago le conseguenze di tutti gli interventi e di tutte le cure pesanti a cui mi sono dovuta sottoporre, e sempre a Camerino, mi è arrivata la convocazione per la mammografia preventiva, per il programma Benessere donna. Oggi. Un po' tardi, no?».

Angelica Malvatani



MUOVITI ALL' OLANDESE

DURANTE IL TUO CITY BREAK IN OLANDA

FORLÌ - AMSTERDAM

voli Wind Jet diretti ogni sabato e martedì

Prenota su www.forliairport.com

SCOPRI IL TUO LATO ARANCIONE

